VOCI FRATERNE

ORGANO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI D. BOSCO

ANNO XXXII

N. 20 - 15 OTTOBRE 1951

CRONACA DEI CONVEGNI: Asti — Casale Monferrato — Torino (Valsalice - Oratorio) — Pinerolo — Ivrea — Palermo (S. Chiara) — Parma — Ciriè — Andria — La Spezia — Trento — Udine — Catania — Intra — Firenze — Chiari (Rota) — Cuneo (Oratorio) — Bollengo — Montechiarugolo — Savona — Alessandria — Chieri.

NECROLOGIO: Milano (Oratorio S. Agostino).

OMAGGIO

*Offriamo ai nostri Lettori il presente NUMERO SPECIALE di "**Voci Fraterne**„ dedicato tutto alle relazioni dei nostri numerosi e fiorenti Convegni.*

Ricordiamo alle Presidenze delle Unioni che il Segretariato Centrale nel comporre le Statistiche e le Relazioni Nazionali non ricorre ad altra fonte che a quella di "Voci Fraterne„ che è il documento ufficiale della Federazione ex-Allievi D. Bosco.



Convegno degli ex-Allievi di Asti

I nostri fiorenti Convegni

ASTI

Domenica 30 settembre gli ex-allievi hanno effettuato il loro convegno annuale e contemporaneamente festeggiato Don Luigi Castellotti, che volle fare il dono di una sua Messa d'oro anche all'Oratorio di Asti di cui fu il primo Direttore.

La presenza di Don Castellotti suscitò grande entusiasmo e fu motivo di grande attrattiva. Nella cappella dell'Istituto, letteralmente stipata di oratoriani e di ex-allievi, celebrò la sua S. Messa l'illustre festeggiato, che ebbe il conforto di distribuire moltissime Comunioni. Durante la bella funzione, illustrò l'avvenimento il Direttore Don Barone, ascoltatissimo.

Dopo la S. Messa, colazione, gruppo fotografico e la tradizionale familiare riunione che ha un sapore indescrivibile: sono cose salesiane, che se apparentemente sanno di sentimentalismo, in realtà c'è in esse una sostanza sostenuta da una forte spina dorsale.

Il Sig. Ispettore, Don Francesco Antonioli, ha voluto aderire personalmente alla manifestazione, recando così grande soddisfazione agli ex-allievi che videro maggiormente onorato il loro indimenticabile Padre.

Tenne il discorso ufficiale il Sig. Don Bechis, dopo il quale parlarono tanti: il Presidente Sig. Canale per la relazione morale, il Segretario Sig. Pio per la finanziaria e tanti soci che fecero sentire il battito di affetto verso Don Castellotti e verso l'Oratorio, perchè per voler bene a Don Castellotti bisogna amare l'Oratorio, che è l'opera per la quale egli consumò la sua vita.

Seguì il Sig. Ispettore esortando gli ex-allievi a continuare ad essere degni figli di Don Castellotti e soprattutto di Don Bosco, onorandolo con una vita integerrima nella famiglia e nella società ove essi esplicano la propria azione.

Chiuse la simpatica riunione il festeggiato dicendo cose pratiche come di suo stile.

Durante l'agape fraterna l'entusiasmo incontenibile fu fatto esplodere dal Sig. Direttore con la prima battuta. Ricordiamo l'inesauribile vena poetica del Cav. Fracchia e il vocione del tenore Porcellana.

Alle ore 16, nella solita Cappella, il Sig. Don Castellotti impartì su tutti la benedizione Eucaristica.

Alle ore 21, nel Teatro, la filodrammatica volle anch'essa portare il suo contributo di omaggio a Don Castellotti, rappresentando, alla presenza degli ex-allievi e di folto pubblico, la commedia: « Di notte brillano le stelle » di Luigi Renoglio.

* * *

Dopo trent'anni

Tornato, dopo un periodo di assenza, in quell'Oratorio che ha visto i miei primi giochi di fanciullo, le mie prime prodezze nello sport e soprattutto — caro ed inobliabile ricordo — la mia Prima Comunione, ho trovato l'accoglienza del primo giorno; nulla di mutato spiritualmente. La mia anima si evolse, il mio cuore ha preso pulsare veemente, come quando entravo nella Chiesetta, dopo una partita di calcio. Pulsava forte il cuore per l'affanno: prostrato si placava, quasi fosse l'Ausiliatrice di lassù, nella sua nicchia, a trattenere i battiti impetuosi affinchè vi entrasse la calma della preghiera.

Ancora ho trovato compagni di 30, 20, 15, 10 anni fà e poi... tanti tanti giovani da sembrarmi di riavere nuovamente 7, 15, 20 anni!

Il vociare d'allora, il silenzio d'allora, la prontezza per la fila per la sacra funzione...

Quando si entra in un Oratorio Salesiano, si lascia, sulla soglia, il fardello degli anni e si ridiventa giovani, ragazzi, poichè Don Bosco è il Santo della *gioventù eterna.*

Anche se per ragioni varie si tralascia, per un periodo l'oratorio, si ritorna, poichè s'è appreso il bene, dove il bene è entrato nell'anima indelebilmente, inculcato da quei grandi Sacerdoti che sono i figli di Don Bosco.

Don Bosco! Noi allievi suoi non possiamo dire S. Giovanni Bosco, ma semplicemente Don Bosco, perchè per noi era già Santo prima che fosse innalzato alla gloria degli altari.

Nel 1919 venne inviato ad Asti Don Luigi Castellotti ad aprire l'Oratorio (ancora vegeto ed arzillo che ha celebrato il 50° di Messa quest'anno), Sacerdote, musico, pittore, poeta, predicatore; onnipresente, infaticabile; Superiore ed amico nello stesso tempo; e l'accoglienza non fu delle più ospitali... Ma i Salesiani non si sgomentano. L'Oratorio (chiamato per alcuni anni « Della Vittoria », nome che fu di buon auspicio) era composto di un piccolo fabbricato, di un cortilone.

Arrivano i primi ragazzini — forse un po' incerti... — dopo due giorni l'incertezza è scomparsa per subentrare l'affiatamento e la serenità.

Si gioca, si prega, si impara.

Don Castellotti ha accanto, per un po' di tempo Don Ponzetto, poi un giorno giunge un Sacerdote alto, quadrato, sorridente (ma si sono già visti i figli di Don Bosco a non sorridere?) un Valdostano: Don Alfredo Marcoz. Don Alfredo che diventa il braccio destro di Don Castellotti; Don Alfredo che sà tutto, vede tutto, può tutto...

Come per incanto i primi ragazzini si son fatti schiera: l'Oratorio si amplia: si costruisce, si fonda il Convitto.

Nascono la filodrammatica, la mandolinistica, la banda musicale e Don Castellotti si trasforma in regista, scenografo, compositore.

Si crea la squadra di calcio, i famosi « arancioni » dai quali sono sfornati campioni per le grandi squadre. Si gioca — ogni lunedì di Pasqua — la... celeberrima « Coppa Tupin » (coppa consistente in un tegame di terracotta) tra padri di famiglia e giovani.

Convegni spirituali, ritiri, scuole di religione.

Ma come enumerare, in breve spazio, tutti i grati ricordi, vivi ancora nella mente, di un trentennio di vita oratoriana? Troppi, troppi!

Don Castellotti dopo 3 lustri di direzione vie-

ne inviato nel Veneto in altri Oratori; si susseguono altri amati Superiori e poi l'aspirazione, se pur tacita, degli allievi anziani si avvera: Don Alfredo viene nominato Direttore. E noi non fummo capaci di chiamarlo Direttore, ma ancora e sempre Don Alfredo.

Trent'anni quante cose belle si sono vissute!

Anche la tremenda guerra ha trovato gli allievi dell'Oratorio Don Bosco di Asti a compiere il loro dovere d'Italiani, perchè si sono formati uomini con il dogma di Don Bosco: « Dio, Famiglia, Patria ». Sul mare, in cielo, in terra d'Africa, in Grecia, in Russia.

Una medaglia d'oro alla memoria, il nipote di Don Alfredo, allievo del Collegio di Asti: Tenente Vittorio Marcoz.

Oh, Don Bosco, rendici sempre più degni di chiamarci tuoi figli!

Fa che per altri trent'anni, sempre il tuo Oratorio di Asti sia ancora la face luminosa in tutti i campi: materiale, morale, spirituale.

G. G.

CASALE MONFERRATO

Ad assicurare la riuscita del Convegno fu la bella notizia che il caro ed amato Don Luigi Castellotti sarebbe intervenuto per celebrare il suo 50° anniversario di Sacerdozio, e con lui sarebbe venuto da Ferrara l'indimenticabile Don Michele Gregorio. Per questo sono accorsi gli ex-allievi al loro Oratorio del Valentino, muovendo da Trento, Genova, Torino, Biella, Legnano. E l'incontro col caro Don Castellotti e cogli amici fu davvero gioioso e commovente.

Alle ore 10,30 tutti i convenuti si portano nel Santuario del S. Cuore, per ascoltare la S. Messa d'oro celebrata da Don Castellotti, mentre dal pulpito Don Gregorio con la sua suadente ed alata parola rievoca i cinquant'anni di vita sacerdotale e salesiana del Celebrante; dall'organo il Maestro Barbesino fa scendere soavi melodie.

Alle ore 11,15 ha inizio il Convegno numerosissimo.

Breve relazione morale-finanziaria del decorso anno e poi la parola al Dott. Piero Capra che svolge con fervore di sentimenti e con profondo credo salesiano, il tema: « Il sistema educativo della famiglia secondo lo spirito di S. Giovanni Bosco ».

Chiude il Convegno Don Castellotti, festeggiatissimo, elevando un pensiero ai cari ex-allievi scomparsi e spronando i presenti a perseverare nella via del Signore, prendendo esempio dal Padre Comune San Giovanni Bosco ed impartendo la sua paterna benedizione.

L'assemblea tributa un caloroso ed affettuoso applauso quale omaggio di affetto al festeggiato e prima di sciogliersi all'unanimità conferma in carica la scaduta Presidenza dell'Unione.

Il solerte Direttore Don Schiavelli suona a distesa il suo squillante campanello per invitare i partecipanti ad adire nel refettorio per il pranzo che viene consumato nella più fraterna allegria.

L'araldo Morbello apre la serie dei discorsi, presentando al caro Don Luigi Castellotti un'artistica pergamena del fausto evento, con annessa la Benedizione del S. Padre. Sempre fra applausi legge pure l'adesione e benedizione del Ven.mo Rettor Maggiore Don Pietro Ricaldone, del Sig. Ispettore, di Don Maniero, Don Musacchio ed altri Superiori ed ex-allievi.

Il Sig. Direttore ringrazia gli amici e li invita a trovarsi sovente nella casa comune. Un gruppo di giovani interni dell'Istituto e dell'Oratorio festivo intona un inno dedicato a Bartali scritto e musicato da Don Luigi Castellotti.

Don Gregorio esorta tutti a continuare in questa santa e soave riunione. Invocato da tutti porta il suo fraterno e commosso saluto il I° Presidente dell'Unione, Rag. Riposo Benedetto che in breve ricorda l'educazione avuta dai Figli di S. Giovanni Bosco, rimasta inalterata attraverso i tempi e le vicende.

In ultimo Don Castellotti, commosso per la grande manifestazione di affetto, ringrazia esortando a continuare a trasfondere nella famiglia e nella società gli insegnamenti del Vangelo, del Papa e di San Giovanni Bosco.

Ancora una riunione all'aperto per il gruppo fotografico e poi libertà.

Alle 17 con la solenne Benedizione Eucaristica si chiude e termina questa luminosa giornata.

TORINO (Valsalice Oratorio)

L'Oratorio di Valsalice quest'anno ha chiamato a raccolta i suoi ex-allievi nel giorno in cui la Chiesa a Roma, tra la commozione e l'esultanza incontenibile di migliaia di Figlie di Maria Ausiliatrice e loro alunne, di Salesiani e loro allievi, innalzava all'onore degli Altari dichiarandola Santa, Suor Maria Domenica Mazzarello, Fondatrice, con S. Gio-



Convegno degli ex-Allievi di Casale Monferrato

vanni Bosco, della meravigliosa e rigogliosissima Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

L'auspicio felice e benedetto fa accorrere al Convegno oltre una settantina di vecchi e giovani amici; quasi tutti presenti i primissimi ancor viventi. La S. Messa vien celebrata dal carissimo Don Rinaldo Ruffini, durante la quale parecchi ricevono con pio raccoglimento il Pane di Vita Eterna.

Pochi « *cinque minuti* » (da barbiere!) cioè l'intervallo per una tazza di caffè, pel gruppo fotografico, per qualche nostalgico tentativo di calci al foot-ball, ed eccoci in teatro per l'assemblea annuale.

Apre il Direttore che saluta cordialmente, quindi fa un po' di cronaca dell'Oratorio, del suo penoso ma innegabile deperimento e accenna a quelle che egli ne ritiene le cause principali: sfollamento delle famiglie di contadini dalla collina, pochi i ragazzi delle altre famiglie, numerosissimi gli allettamenti della città atti a sviare i giovanetti e più i giovani dai 15 ai 20 anni dall'Oratorio; molto ridotti anche gli aiuti per l'Opera dell'Oratorio.

Anche il Presidente Sig. Valentino Orlandi, nella sua lunga e appassionata relazione dell'attività dell'anno decorso, fa degli accenni forti e realistici sulle deficienze di interessamento, di frequenza, di adesione agli inviti della Direzione, quindi esorta caldamente a concorrere tutti con l'esempio, con gli aiuti e con la propaganda a far rivivere rigogliosamente il vecchio Oratorio, anche se la presenza attuale in Torino di otto Oratori Salesiani non gli possa consentire più la fitta frequenza di venti anni addietro. Dà comunicazione all'assemblea dell'esito brillante e del giudizio quanto mai lusinghiero conseguito da Angelo Gay e dai suoi collaboratori nel Festival filodrammatico « Dino Bianco » all'Oratorio di S. Luigi, dove la Filo « Valsalice » si aggiudicò il 2° premio, a meno di mezzo punto dalla « Crocetta » prima classificata. Invita ad eleggere per il nuovo Consiglio, in sostituzione di quello che scade, soci più giovani, ricchi di buona volontà, di costanza e di coraggio.

Raccolte e risolte alcune obbiezioni ed osservazioni di vari soci, si passa alla votazione per il nuovo Consiglio e, dallo scrutinio, risultano eletti nuovi Consiglieri: *Orlandi, Gay, Mazzola, Pasini, Zorio, Barreri.*

Conchiude l'adunanza Don Ruffini con poche (incredibile!) parole e subito dopo l'agape fraterna. Più nessun discorso, ma canti ed allegria. Ma con il pranzo il convegno non si scioglie, poichè molti si trattengono fino a sera per gara di bocce, biliardo, carte. Una bella e completa giornata.

* * *

Dal taccuino di un ex Oratoriano

Sembrava il Paradiso: vi regnava un'aria pregna di santità, di virtù, di purezza tutto mischiato a profumi d'incenso, e il mio cuore era gonfio di teneri ricordi e il mio spirito si saziava di una visione così celestiale, così dolce che tutto d'un tratto mi commossi e qualche lagrima sgorgò dagli occhi estatici annebiandomi la vista e tracciandomi sulle gote due strisciette bagnate, mentre un nodo invisibile mi serrava sempre più la gola.

Erano parecchi anni che non rivedevo più quella cappella, quella meravigliosa cappella che udì tante e tante volte il bisbigliare delle mie labbra invocanti a Dio pietà, misericordia e consiglio, che tantissime volte mi vide trionfante precedere con il messale tra le mani il sacerdote che si apprestava a celebrare il santo sacrificio sull'altare, che altrettante volte mi vide inginocchiato alla balaustra a ricevere il santo nutrimento dell'anima.

Allora, oh non sono molti anni fa, tutto era bello, tutto santo, tutto puro, dai divertimenti alle compagnie, dai soliloqui alle letture.

Ero giunto a Valsalice un pomeriggio di primavera attratto dalle grida festose di bambini che felici si rincorrevano in un grande cortile dell'Oratorio; erano sorvegliati da due sacerdoti uno dei quali leggeva il breviario; sollevava di quando in quando gli occhi dal libro per vedere se tutto correva liscio e se per caso, e ciò capitava ben di rado, accadeva qualche alterco accorreva premuroso a separare i contendenti e li rimproverava dolcemente, facendo loro osservare quanto fosse brutto l'adirarsi per cose futili. L'altro assistente stava discorrendo con un giovane che diveniva più tardi il mio più caro amico dell'Oratorio.

Ricordo che ero appena entrato nel cortile, quando mi si fece incontro un chierico uscito in quell'istante dalla Direzione. Un cordiale saluto reciproco, qualche altra parola e dopo breve tempo era come se ci fossimo conosciuti da parecchi anni: dirò meglio, fin dalla nascita.

Fu questo spirito di fraternità che mi colpì, mi avvolse e mi ingiunse a tornare. Mi conquistò talmente che divenni come fratello dei giovani sacerdoti e non dissi mai di no ai bisogni dell'Oratorio per cui divenni catechista, filodrammatico, studente ed aiutante.

Furono anni che non dimenticherò mai più. Gli anni che pochi giorni fa in quella Cappella si fecero più chiari, più limpidi si accavallavano nella mia mente impetuosi, quasi mi stordivano. Ah quel Don Bosco in marmo bianco sull'altare, illuminato da un viola pastoso e quel bianco a fianco del pulpito un poco nascosto e nella penombra, quante volte mi videro inginocchiato; oh ecco la sacrestia con i suoi mobili intarsiati e lucenti e l'organo e gli altarini della Vergine e di San Giuseppe e il presbiterio! quanti ricordi, dolci ricordi.

E' tardi, debbo tornare sui miei passi! Addio Cappella mia! oh no! non credere, non ti abbandono sai, sono e sarò sempre con te, ti ho lasciato un poco del mio cuore: verrò a ritrovarti presto, molto presto.

DE BIBOLET FERDINANDO.

PINEROLO

Il Convegno si effettuò il 29 Giugno nell'accogliente casa di formazione di Monte Oliveto, ed è riuscito di grande soddisfazione per gli intervenuti.

Due sante Messe: una per gli ex-allievi del luogo i quali poterono accostarsi ai santi sacramenti, l'altra, più tardi, per comodità dei lontani.

Durante gli intervalli la Presidenza curò l'aggiornamento del tesseramento, base indispensabile per una organizzazione e all'ora stabilita s'iniziò la seduta.

L'aperse il Segretario Sig. Grindatto ed espose l'attività dell'anno passato, approvata ad unanimità, quindi sottopose all'esame dei presenti i punti pro-

grammatici assegnati dal Centro. Furono prese opportune deliberazioni in proposito, specialmente riguardo agli esercizi spirituali.

Due proposte locali: 1) L'attuazione di una giornata Salesiana per il circondario di Pinerolo. 2) Rinnovare l'attuale bandiera che, se è gloriosa, è però logora.

Parlò poi l'oratore ufficiale rappresentante del Segretariato Piemontese, Prof. Biglia, il quale trattò il tema dell'educazione della gioventù, proposto dal Rev.mo Rettor Maggiore. Fu efficace ed applauditissimo.

Mons. Ottonello ricordò l'esercizio della buona morte ed avvisò che ogni ultima domenica del mese, nella chiesa di S. Rocco, alle ore 8,30 avrà luogo tale funzione per gli ex-allievi.

La riunione fu chiusa con soddisfazione e con profitto.

Seguì quindi l'agape fraterna che si svolse unitamente ai Superiori e ai novizi, i quali allietarono con i loro canti, guidati dal carissimo Don Casalis. Anche gli ex-allievi non furono da meno nell'allegria e nelle trovate umoristiche. Ringraziamo il Sig. Malcotti per il suo discorso in spagnolo (i veri spagnoli non avrebbero capito nulla!) al caro Barattero, Don Casalis e soprattutto al Sig. Direttore Don Colombo che favorisce assai l'Unione ex-allievi. Un grazie speciale al Col. Eirale per aver offerto da solo una borsa missionaria.

Don Bastasi giunse verso la fine (quasi non si attendeva più), ma giunse a tempo per dimostrare il suo affetto verso l'Unione di Pinerolo e per dire tante cose belle e pratiche.

Seguì una partita di pallone. Qui ci voleva il fotografo che prendesse la foto mentre il caro Direttore dava il primo calcio.

Furono mandati telegrammi al S. Padre, al Sig. Don Ricaldone di fedeltà e di affetto.

Impartita la solenne benedizione eucaristica, ognuno ritornò alla propria casa portando nel cuore i migliori propositi di attività individuale e collettiva poichè si può fare sempre più e sempre meglio.

IVREA

Anche l'Unione ex-allievi di Ivrea, da pochi mesi rinata a nuova vita, ha tenuto domenica 17 giugno u. s. il suo primo Convegno degli ex-allievi residenti nel Canavese, che ha affratellato nell'amore e nel sorriso di D. Bosco, un'accolta inaspettata di convenuti, provenienti da diversi Istituti e appartenenti alle più svariate condizioni sociali. Il convegno ebbe inizio alle ore 9,30 con la S. Messa celebrata dal Rev.mo ex-Ispettore D. Giovanni Zolin che al Vangelo rivolse agli adunati appropriate parole dettate dalla sua lunga esperienza e dalla bontà del suo grande cuore.

Dopo la S. Messa gli ex-allievi ricevettero un festoso saluto dagli Aspiranti Missionari allineati sotto il lungo porticato, capeggiati dalla banda, le cui note diedero alla giornata il tono della più genuina giovialità salesiana.

Alle 10,30 passarono nel salone del teatro per l'adunanza in cui, dopo brevi parole dell'Assistente, rivolse la sua calda parola il Direttore dell'Istituto Sig. Don Pietro Ferrero esprimendo il suo sincero compiacimento per il numero dei convenuti ed esortando tutti ad un attaccamento sempre più sentito a D. Bosco.

Dopo la lettura riassuntiva del verbale, fatta dal Segretario, il Presidente dell'Unione Dott. Perino delineò ai presenti con parola vibrante ed entusiasta la bellezza e il fine dell'Associazione impegnando tutti a collaborare per un agganciamento più ampio e più numeroso di soci, onde l'Unione prenda quello sviluppo che ben s'addice ad Ivrea, centro del Canavese. Parlò quindi il Prof. Bisone, per il Consiglio Piemonte, a cui fece seguito il Salesiano Prof. Don Michele Marchisio, docente di Diritto all'Istituto Teologico di Bollengo, il quale facendo eco alla circolare del Rettor Maggiore, intrattenne, con vera competenza, i convenuti sul delicato e toccante problema educativo dei figli. La sua parola persuasiva e pratica è stata accolta con profonda soddisfazione da tutti. Infine chiuse l'adunanza la paterna parola del Sig. Don Zolin.

Fatto il gruppo fotografico, li riunì l'agape fraterna rallegrata dalla desiderata presenza di Don Guido Favini e dell'Avv. Oberto Gianni, neo-Consigliere provinciale, il quale, al termine della mensa, portò la nota gradita della sua chiara e convincente parola rievocando i tempi giovanili ed animando tutti a vivere la bontà cristiana, la sola che conquista e redime.

Alle 15 si raccolsero nuovamente in Cappella per la benedizione Eucaristica e per l'attesa conferenza del Sig. Don Favini che parlò ai suoi antichi allievi oratoriani con vera effusione di cuore.

Chiuse il Convegno una rappresentazione teatrale, che offerse agli ex-allievi ore di quella serena letizia che permeò gli anni più o meno lontani della loro giovinezza.



Convegno degli ex-Allievi di Ivrea

PALERMO (S. Chiara)

Domenica 10 giugno nel nostro Istituto di S. Chiara, si è svolto il 3° Convegno annuale degli ex-allievi, preceduto dalla S. Messa celebrata alle ore 8,30 dal Sig. Delegato Ispettoriale Don Maccarrone. Dopo che i soci hanno regolarizzato la loro posizione amministrativa riguardo al tesseramento per l'anno sociale 1951-52, alle ore 10 si riunivano nel Salone-teatro dell'Istituto per assistere alla benedizione della bandiera dell'Unione. Alla commovente funzione hanno partecipato, oltre agli ex-allievi, anche tutti i convittori con la banda musicale. Presiedevano il Convegno: il Delegato Ispettoriale, il Sig. Direttore di Ranchibile, Don Zingali, il Sig. Direttore di Santa Chiara, Don Caruso, l'Incaricato dell'Unione, Don Amato, il Presidente dell'Unione Prof. Conciauro, il Presidente dell'Unione di Sampolo, Dott. Criscuoli, i Vice-Presidenti delle Unioni di Sampolo e S. Chiara, Agnello Comm. Gino e Agnello Leone, nonchè i membri dei Consigli Direttivi delle due Unioni al completo.

Don Zingali, alla presenza del padrino Sig. Agnello Comm. Gino, benedisse solennemente il vessillo, accompagnando la cerimonia con un discorsetto di circostanza. Le note dell'« Inno di Mameli » e quelle gioiose dell'inno di Don Bosco, eseguiti dalla banda e cantato dai convittori, coronavano l'augusta cerimonia.

Un giovane dell'Istituto rivolse il fraterno saluto ai convenuti. Indi il Presidente dell'Unione rivolse agli invitati il suo vivo ringraziamento per la partecipazione al Convegno. Fra gli applausi lesse il telegramma con il quale il Santo Padre inviava la Sua paterna ed Apostolica Benedizione ai partecipanti, e la lettera del molto Rev. Don Pietro Ricaldone. Indi intrattenne l'Assemblea sull'importante argomento: « E' necessario organizzarsi ». Dopo di aver detto che il Convegno annuale è per gli ex-allievi non solo una parentesi di vita rigeneratrice, un'oasi di ristoro ideale... ma principalmente un obbedire al richiamo che parte dal gran cuore di San Giovanni Bosco che vuole vicini, uniti e riuniti i suoi figli. Pertanto egli dice: Lo scopo della vita dell'Unione è di unire e riunire in un fascio le diverse energie seriamente e razionalmente, che è quanto dire, organizzarle. Solo nell'Unione e per la Unione le piccole forze, organicamente connesse produrranno, con l'aiuto del Cielo, effetti sorprendenti. Continuando chiarisce che il segreto dell'organizzazione sta nel tesseramento e nella lettura di « Voci Fraterne », perchè, egli dice, « Voci Fraterne » è l'eco di tutto il movimento, l'araldo dell'idea, l'organo propulsore e dinamico delle energie collettive, la fucina di feconde iniziative, il centro che irradia luce e calore. In seguito mette in luce il significato e lo scopo della benedizione della bandiera. La bandiera, egli dice, è il simbolo di una fede, è il simbolo di un programma morale e sociale... Con gli occhi rivolti ai sacri colori della Patria e alla effige paterna del nostro Santo, procediamo nella via del bene, dell'amore, della fede e della riconoscenza, uniti, organizzati, verso santi ideali...

Il Segretario dell'Unione Dott. Gambino espose in una chiara ed esauriente relazione, le attività dell'Unione esplicate nell'anno sociale 1950-51, mettendo in rilievo l'attività svolta dalla filodrammatica che ha contribuito, quasi totalmente, col suo lavoro, al bilancio finanziario dell'Unione stessa. Indi il Dottor Puleo, Cassiere dell'Unione, lesse una minuziosa relazione sull'attività economica-finanziaria inerente la gestione dell'anno sociale 1950-51.

Prese poi la parola l'ex-allievo Sig. Cannella Professor Attilio, che svolse con vasta, profonda conoscenza e cultura pedagogica e con squisito sentimento religioso, il tema affidatogli: « La Famiglia e l'educazione secondo lo spirito del sistema educativo salesiano ». L'oratore trattò brillantemente l'argomento destando la massima attenzione. In una rapida rassegna, chiara e precisa, Egli descrisse e prospettò ai presenti i pregi del metodo educativo di Don Bosco con preferenza al preventivo, esortando a volere in tale metodo trovare la guida e la via per l'applicazione di quella educazione rispondente ai principi di sana moralità a favore dei giovani per un domani di onestà e di bene. Un applauso scrosciante dimostrò al Prof. Cannella l'approvazione di tutti i presenti per il suo discorso.

Il Presidente offrì al Prof. Cannella la tessera di ex-allievo accompagnata dal distintivo, conferitagli ad honorem dalla Presidenza del Consiglio Direttivo dell'Unione, per meriti speciali. L'applauso dell'Assemblea dimostrò la piena conferma ed approvazione. Indi il Presidente passò alla distribuzione delle tessere agli alunni dell'ultimo anno, offrendo nel contempo, al Delegato Ispettoriale, L. 10.000 (diecimila), quale quota di adesione per una borsa missionaria intitolata a: « Don Secondo Manione ». Il Delegato Ispettoriale chiuse l'adunanza esortando i presenti a tenersi sempre uniti attorno a S. Giovanni Bosco.

Alle ore 13,30 ebbe luogo, nel cortile dell'Istituto, il gruppo fotografico, e alle ore 14 l'agape fraterna, allietata da scelti brani musicali.

Alle ore 19 la filodrammatica dell'Unione tenne allegri i soci e le loro famiglie dando in loro onore la brillante commedia in tre atti di Antonio Gandino: « Addio Palmira », applauditissima.

PARMA

Il Convegno di quest'anno uni al richiamo delle più soavi memorie le celebrazioni del Giubileo d'oro sacerdotale del nostro D. A. Razeto, che da quasi quarant'anni assiste dal « S. Benedetto » al flusso degli allievi ed ex-allievi. Alla S. Messa celebrata da Don Razeto disse parole affettuose il Direttore delle opere Salesiane di Forlì D. A. Garbin, nostro antico Professore e si intrecciarono preghiere e canti di allievi ed ex-allievi.

All'assemblea intorno al Sig. Ispettore D. P. Gerli erano Don Dottino, Don Battelli, Don Garbin, Don Frontini, ecc., i membri del Consiglio, i Superiori. Il Sig. Direttore comunicò le adesioni dei Superiori assenti, la Benedizione di S. E. Mons. Colli e diede breve relazione della vita dell'Istituto.

Prese quindi la parola l'oratore ufficiale, l'Avv. Ferdinando Padovani, Consigliere dell'Unione di Modena, il quale con alta e commossa parola trattò il tema assegnato dal Ven.mo Rettor Maggiore « L'educazione salesiana portata nell'ambiente della Famiglia ». Fondandosi sulla sua lunga esperienza di legale e ispirandosi all'amore e alla stima per il metodo salesiano di educazione, egli tracciò agli ex-allievi i principii per attuare la « pace in casa » e ai quali informare la educazione dei figliuoli secondo lo spirito di Don Bosco.

Seguì la relazione morale e finanziaria del Presidente Dott. P. Coruzzi, che poi avanzò la proposta maturata in sede di Consiglio e ora in atto per offrire agli ex-allievi in settembre tre giorni di esercizi spirituali « salesiani ». Il Sig. Ispettore si disse felice di appoggiare la proposta, anzi portò tutto il suo entusiastico incitamento a superare tutte le difficoltà per organizzare la prima muta di tali Esercizi per le Unioni dell'Adriatica.

« Don Bosco vi è sempre Padre » fu l'ultimo ricordo che il Sig. Ispettore volle lasciare agli ex-allievi.

Dopo il Gruppo fotografico si passò nella palestra, allestita e addobbata per l'Agape fraterna. L'allegria e la fraternità dominarono sovrane; parlarono applauditi l'Avv. Vietta e l'Avv. Bocchialini, che segnano il filo d'oro dell'Opera Salesiana in Parma.

Il Prof. Pierrucci, ex-allievo di Don Razeto a Pisa ed ora Preside della Facoltà di Fisica all'Università di Modena, trovò commosse parole per esaltare in Don Razeto il figlio fedele di Don Bosco, Padre a lui e ai giovani di Pisa. Sempre ascoltati con simpatia Don Dottino e il « menestrello » della Casa, Don Fiori; infine applauditissimo il Presidente Dott. Coruzzi che dal suo cuore di ex-allievo e dalla sua coscienza di cattolico militante trovò accenti di alto e commosso richiamo all'opera, che la Chiesa e la Patria esigono dal corpo scelto degli ex-allievi di Don Bosco.

Seguì il caratteristico abbandono ai ricordi, nelle conversazioni sotto i portici e, per i più giovani l'incontro calcistico tradizionale.

CIRIÈ

Domenica 23 Settembre si è tenuto il tradizionale ritrovo degli ex-allievi per festeggiare S. G. Bosco.

Predicò il triduo il Missionario Salesiano in Cina Don Pomati, che con la sua eloquenza fece accorrere molti fedeli.

Per forza maggiore si dovette all'ultimo momento spostare la data solita (seconda domenica di settembre) per cui molti ex-allievi non poterono partecipare alla solenne processione.

Intervenne il nuovo Direttore di Lanzo Torinese Don Ambrosio ed altri Sacerdoti.

Il Convitto di Mathi fece trionfale ala al passaggio della processione per le vie della città.

Molti ex-allievi sentirono il dovere di ritirare la nuova e ben riuscita tessera, altri invece... A questi ultimi si ricorda che le tessere, già compilate, si trovano a loro disposizione.

ANDRIA

Due care ricorrenze, la festa della riconoscenza ed il terzo Convegno degli ex-allievi dettero il tono di grande solennità alla giornata del 29 luglio u. s.

Gli ex-allievi in gran numero si trovarono insieme con tutti gli oratoriani e i molti invitati nella Cappella dell'Oratorio per assistere alla celebrazione del Santo Sacrificio della Messa da parte del Sig. Direttore Don Carmine Sciullo. La « schola cantorum » dell'Unione, sotto la direzione del Rev.do Don Terruli, eseguì la Messa a due voci « Te Deum laudamus » del Perosi. Moltissimi dei presenti, ben disposti dalle vibranti parole del Sig. Direttore, si avvicinarono al Banchetto Eucaristico.

Subito dopo la cerimonia religiosa e la tradizionale colazione i convenuti si adunarono nella sala « Don Bosco ». Era presente S. E. Mons. Giuseppe Di Donna, vescovo diocesano, che aveva accolto con animo squisitamente salesiano l'invito, il Rev.do Prof. Don Giuseppe Villani, emerito Direttore dell'Oratorio, e alcuni invitati. Il Sig. Direttore aprì l'adunanza col porgere a tutti il benvenuto, seguito dal Presidente Dott. Lorenzo Losappio, che concluse il suo dire ricordando che dovrebbe essere santa ambizione di ciascun ex-allievo salesianizzare il proprio ambiente. Si successero poi a parlare il consigliere Sig. Vincenzo Maselli con il commento all'appello del Ven.mo Rettor Maggiore sull'educazione cristiana della famiglia e della gioventù, e il segretario Rag. Tommaso Inchingolo con la relazione annuale. Sul tema: « Il dogma dell'Assunta » parlò brillantemente il Dott. Vincenzo Cannone.

Iniziative

A questo punto si aprì la discussione, furono avanzate alcune proposte e fu preso l'impegno di tenere nel prossimo anno un corso di conferenze a base cittadina sull'educazione cristiana per venire incontro ai desideri del Rev.mo Rettor Maggiore; un corso di cultura religiosa, vari turni di esercizi spirituali; di costituire un'operosa Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli; di incrementare fortemente il numero degli iscritti.

Intervenne anche il Rev.do Prof. Don Giuseppe Villani ad incoraggiare e ad esortare, nè mancò il dono di un paterno pensiero da parte di S. E. Monsignor Vescovo, molto fiducioso nell'apostolato futuro dei bravi allievi della scuola di Don Bosco.

La lettura del telegramma del Santo Padre in risposta a quello inviato dall'Unione poneva fine alla assemblea: « *Sua Santità paternamente ringrazia ex-allievi salesiani. Invia di cuore confortatrice benedizione.* - MONTINI, Sostituto ». Altri telegrammi erano stati inviati al Rev.mo Rettor Maggiore, al Sig. Ispettore, al Presidente Internazionale Commendator Poesio.

Si passò tutti nel cortile per il gruppo fotografico. Alle 13,30 seguì l'agape, distinta da una nota di vera fraternità e allegria. Parecchi, tra i quali il Rev.do Sig. Don Ermidoro Caramaschi, ex-Direttore, rivolsero brevi indirizzi.

Alla sera nel salone-teatro venne rappresentata in onore del Sig. Direttore una originale accademia-rivista « Cuori in festa » di Bottari, accuratamente preparata dal Rev. Don Cuomo e condotta con grazia da tutti gli attori. A nome degli ex-allievi disse parole d'occasione il Prof. Antonio Mariano. Dopo l'offerta dei doni, salì sul palco il festeggiato per ringraziare tutti i presenti e incitarli a sostenere fattivamente l'Opera Salesiana della città.



Convegno degli ex-Allievi di Andria

LA SPEZIA

Veramente confortevole il numero dei partecipanti a questo 28° Convegno degli ex-allievi dell'Unione di La Spezia, che la duplice ricorrenza della festività del Corpus Domini e di Maria SS. Ausiliatrice, ha reso più solenne.

Nella suggestiva Cappella dell'Istituto parlò agli ex-allievi e celebrò la Messa il Rev. Don Dal Ponte, il quale, assieme a Don Rossini, ha ormai stabilito per tradizione di intervenire ai Convegni della Spezia. Infra Missam Don Dal Ponte rivolse affettuose parole.

La Direzione dell'Istituto ha voluto cortesemente offrire un vermouth agli intervenuti, che si sono poi riuniti in assemblea.

L'Incaricato Prof. Don Sciaccaluga ha salutato gli intervenuti: quindi il Segretario Chiapponi ha letto il verbale del precedente Convegno, che è stato approvato e ha ricordato la scomparsa, avvenuta in quest'ultimo periodo, degli ex-allievi: Cavalier Cesari Giuseppe, titolare dell'Ufficio postale di Piazza Garibaldi e di Marchino Gaetano, ex vice Direttore della Biblioteca Comunale il quale aveva conosciuto D. Bosco di cui egli ricordava spesso con accento commosso una particolare benedizione ricevuta quando era ancor bambino; del Dott. Orlandi Giuseppe di Villafranca; li raccomandiamo tutti alle preghiere di suffragio dei soci dell'Unione. Il Segretario ricorda ancora come quest'anno, per la prima volta, per iniziativa del Direttore Don Bisio, si sia svolto il Convegno dei giovani ex-allievi, che avevano lasciato il Collegio lo scorso anno e come i nuovi ex-allievi vi abbiano partecipato con particolare entusiasmo.

Il Vice Presidente Prof. Primo Castellini illustrò il tema proposto dal Rev.mo Rettor Maggiore, mettendo magistralmente in risalto l'efficacia del metodo preventivo, adottato da Don Bosco nell'educazione della Gioventù. L'oratore fu lungamente applaudito.

Iniziative

Il Prof. Don Sciaccaluga ricorda il 50° anniversario della consacrazione del Santuario di N. S. della Neve, avvenuta alla presenza del primo Successore di S. G. Bosco, il Ven. Servo di Dio Don Michele Rua.

Il socio Molinari, ex-allievo di Varazze, porta il saluto di quegli ex-allievi al cui Convegno ha partecipato.

Nel corso della riunione vengono poi esaminate ed approvate queste due pratiche:

1) la partecipazione collettiva degli ex-allievi all'esercizio della buona morte, tanto raccomandato da Don Bosco, e che si svolge nella Cappella dell'Istituto ogni prima domenica del mese, dopo la Messa delle ore 8.

2) l'organizzazione di un breve corso di Esercizi Spirituali, per gli ex-allievi, da tenersi verso la fine di agosto; si raccolgono subito le adesioni tra i presenti; gli altri ex-allievi che desiderassero parteciparvi possono inviare tale adesione alla Direzione dell'Istituto, la quale a suo tempo invierà agli aderenti un invito-programma per detti Esercizi.

Il Direttore Don Bisio riferisce che il Sommo Pontefice si è degnato accogliere il voto espressogli a nome di moltissimi fedeli, concedendo che l'immagine di N. S. della Neve, venga solennemente incoronata, a testimonianza della grande devozione del popolo di La Spezia verso di Essa: si riserva di comunicare la data di tale solenne cerimonia che sarà effettuata per mani di un Legato del Papa, allorchè sarà stabilita definitivamente e si augura che gli ex-allievi parteciperanno numerosi a questa solennissima manifestazione di fede e di pietà in onore di Maria SS. Rivolge quindi ai presenti parole di saluto e auguri.

Terminata l'assemblea si dispone per il gruppo fotografico, e quindi si svolge il pranzo sociale nella più viva cordialità, chiudendosi con felici brindisi. Il Dott. Michele Borachia ricorda in modo particolare il 50° della costruzione del tempio di N. S. della Neve e sciolgono inni di esultanza il Prof. Imberciadori, il Prof. Gerbino e il Presidente Professor Castellini.

TRENTO

La domenica 10 giugno, nell'Istituto di Trento, ha avuto luogo l'annuale convegno degli ex-allievi trentini. Il numeroso intervento ha dimostrato che l'attaccamento all'Opera Salesiana è sempre vivo. Atrio e chiesa pavesati a festa per merito del sacrista Negrin.

Erano a capo della schiera, stretti intorno allo stendardo dell'Unione, portato dallo zelantissimo segretario sig. Claudiani, il Presidente Sig. Alfredo Gorfer col Vice-Presidente Avv. Luigi a Beccara, e l'ex-Presidente Avv. Dante Sartori.

Il convegno è stato onorato dalla presenza di Sua Ecc. Mons. Raffaele Cazzanelli, valoroso Vicario Apostolico, reduce dalla tormentata Cina, il quale ha celebrato la S. Messa, ha benedetto nell'atrio la lapide che l'Unione vi ha fatto murare a ricordo affettuoso degli ex-allievi caduti in guerra; ha partecipato all'agape fraterna, ha officiato la funzione eucaristica del pomeriggio ed è infine intervenuto alla serata in teatro.

Ha rievocato con nobili parole la memoria degli ex-allievi caduti per la patria l'Avv. Sartori.

L'adunanza, tenutasi nel teatro, è stata aperta con affettuose parole di saluto dal Direttore dell'Istituto Don Domenico Trivellato. Profondo cordoglio ha suscitato la notizia della morte del Prof. Don Ghibaudo, già benemerito Direttore dell'Istituto di Trento. Per il compianto ex-Direttore e gli altri defunti dell'Unione scomparsi durante il decorso anno sociale: Luigi Ketmaier, Dott. Maurizio Giovannini, Rag. Mario Cristelli, Pompeo Monegaglia e Maria Tomasi di Ponte Arche, fervente zelatrice dell'Opera Salesiana, ricordata dal Presidente Sig. Alfredo Gorfer e quindi anche dall'Avv. Sartori, i presenti recitarono la preghiera del suffragio.

Dopo la relazione del Presidente Sig. Gorfer sulla buona attività svolta dall'Unione nel decorso anno sociale e quella finanziaria data dal Rag. Baldi e un breve discorso dell'Avv. Luigi a Beccara che ha ringraziato l'Avv. Sartori per l'opera appassionata da lui svolta durante i suoi diciotto anni di presidenza, ha rivolta la sua cordiale parola ai presenti anche Don Luigi Benvenuti, già allievo e Prefetto dell'Istituto.

Nella direzione dell'Unione, in sostituzione del compianto Ketmaier, è stato chiamato il Rag. Mario Gadotti cui è stata affidata l'attività filodrammatica.

La giornata, dopo il pranzo all'aperto, al termine del quale hanno nuovamente preso la parola gli avvocati Sartori e a Beccara, ai quali ha risposto Sua Eccellenza benedicendo, e dopo la funzione Eucaristica, è stata coronata da una bellissima conferenza di Padre Vigilio Demmattè, Segretario del Vescovo e pur lui valoroso missionario in Cina, accompagnata da canti eseguiti dall'affiatatissimo coro dell'Istituto diretto da Don Mosaner e con le allegre trovate di un comico roveretano (Ginot).

Al Convegno è pervenuta l'ambita cordiale adesione del Rev.mo Rettor Maggiore, che benedicendo si augura che « il ritorno in collegio serva a ciascuno per rinnovare il proposito di una vita veramente cristiana resa fiorente dai frequenti contatti con Gesù nella SS. Eucaristia » e quella del veterano degli ex-allievi Umberto Fontanari.

Erano pure presenti: Don Alessandro Stefenelli e Don Antonio Sordo, il Prof. Simone Gaggia, il si-

gnor Marcello Maffei di Rovereto, nonchè il buon Tecilla, animatore del Santuario di Ponte Arche. Il ricordo del riuscito convegno è stato fissato nel gruppo fotografico.

L'anno sociale è stato chiuso felicemente a giugno con la gita alla Madonna della Corona.

UDINE

Numerosi gli intervenuti al Convegno tenutosi il 20 maggio, favorito da una splendida giornata.

E' mancata quest'anno all'appuntamento la rumorosa e gaia rappresentanza degli ex-allievi di Trieste, a causa del lutto per la recente scomparsa del loro Direttore e Parroco Don Montecchio.

Alle ore 10 il Rev. Don Zampese, primo Direttore dell'Istituto, iniziò la S. Messa in suffragio degli ex-allievi defunti. La cerimonia è stata chiusa con la preghiera di consacrazione degli ex-allievi al Sacro Cuore di Gesù.

Subito dopo si è proceduto all'inaugurazione dello spaccio, fornito di vini, birra e panini, cui gli intervenuti hanno dato molto lavoro fino a pomeriggio inoltrato. Nel locale dello spaccio facevano bella mostra i doni della lotteria, che si tiene ad ogni convegno a favore dell'Unione, che provvede coi fondi realizzati a pagare le quote associative per i meno abbienti. (*N. d. R.*: Bravi Udinesi!!).

Alle ore 11 tutti si sono radunati nel teatrino per lo svolgimento del Convegno. Sono intervenuti il Comm. Candolini, Preside della Provincia, anche in rappresentanza di S. E. il Prefetto ed il Comm. Biavaschi, Presidente della Giunta diocesana di A. C.

Per acclamazione è stato nominato a presiedere il Convegno il Comm. Candolini, il quale ha portato il saluto dell'Ecc. il Prefetto, affezionato ex-allievo, impedito ad intervenire per improvviso, inderogabile impegno.

Dopo brevi parole di benvenuto del Sig. Direttore, Don Fabris, il Presidente dell'Unione Cav. Battaglia lesse le adesioni, fra le quali particolarmente gradite quelle del Ven.mo Rettor Maggiore e del Sig. Ispettore delle Tre Venezie, Rev.mo D. Maniero.

Il Segretario espose quindi la relazione morale e finanziaria, ricordando in modo particolare la lusinghiera riuscita del Pellegrinaggio ad Assisi, Roma, Pompei, in occasione dell'Anno Santo e le celebrazioni solenni nella Chiesa Parrocchiale di S. Cristoforo delle feste di Maria SS. Ausiliatrice e di San Giovanni Bosco.

I presenti hanno appreso con intima soddisfazione che per interessamento delle Unioni ex-Allievi e Cooperatori, il Municipio di Udine ha autorizzato che la Via Planis, dal tratto prospiciente l'Istituto in poi, sia intitolata a San Giovanni Bosco.

Il Comm. Biavaschi ha raccomandato ai presenti di dare la loro opera fattiva per risolvere la difficile questione del collocamento dei « Bearzini » che lasciano l'Istituto dopo aver compiuto i corsi di istruzione professionale.

Il Vice-Presidente dell'Unione, Valerio, Rettore dell'Istituto Provinciale di Toppo Wassermann ha infine illustrato la lettera-messaggio del Venerato Rettor Maggiore.

Dopo la riunione sono stati eseguiti numerosi gruppi fotografici.

Alle ore 13 il pranzo sociale ha riunito in fraterna allegria tutti i convenuti. Alcuni « Bearzini » rivolsero il loro saluto ai fratelli maggiori e allietarono il simposio con liete canzoni. Non mancarono i brindisi. Nella stessa mensa sono stati estratti i 15 premi della lotteria.

Alle ore 15, con la Benedizione Eucaristica ha avuto luogo la chiusura ufficiale del Convegno: gli ex-allievi tuttavia si sono fermati ancora a lungo presso l'Istituto per un incontro calcistico fra allievi ed ex-allievi e lo spaccio ha funzionato fino ad esaurimento delle scorte.

CATANIA

Il giorno 20 maggio u. s., dopo le otto, folti gruppi di ex-allievi animavano il cortile dell'Istituto, intorno agli antichi Superiori.

Ore 9,30: S. Messa, insieme ai ragazzi oratoriani; molte S. Comunioni. Subito dopo, colazione offerta dal Direttore della Casa.

Ore 11: Inizio del Convegno nel salone-teatro, ove il Direttore, Rev.mo Don Vittorino Lo Giudice, diede il benvenuto ai presenti.

L'Avv. Cesare Vecchio, Presidente dell'Unione Oratorio, svolse il tema: « La famiglia e l'educazione dei giovani ». Pensiero conclusivo: Noi che abbiamo avuto la fortuna di essere educati, giovanetti, nella Casa e nello spirito di S. Giovanni Bosco, dobbiamo portare e applicare nella vita della nostra famiglia e dell'ambiente in cui svolgiamo l'attività professionale i precetti santi di quell'educazione, che ha per fondamento la vita cristiana vissuta senza infingimenti.



Il Convegno di Milano (via Commenda)

Il Rev.mo Don Maccarrone, Delegato regionale, a conferma legge quanto il nostro Rettor Maggiore, preoccupato del traviamento della gioventù, scrisse in proposito al Presidente Internazionale per invitare gli ex-allievi fedeli a D. Bosco a lavorare per il risanamento sociale della famiglia.

L'Avv. Nigro indica una delle fonti di questo avvelenamento, la cattiva stampa, e l'on. Condorelli auspica la legge sulla stampa che, mentre protegga la libertà di pensiero, di arte, di letteratura e scienza, bolli la propaganda del vizio e della corruttela.

Don Maccarrone legge un elenco di belle e sane riviste per la gioventù e per le famiglie, e si ferma in particolare sulla rivista « *Giovani* », uscita quest'anno a Torino e che sostituisce il vecchio « *Amico della gioventù* » che fu una gloria dell'Ispettoria sicula e di quell'Istituto di Cifali.

Il Prof. Pappalardo, elogiando il metodo Salesiano nell'educazione dei giovani, invita i colleghi a realizzare con tutti gli sforzi quel sistema nelle scuole perchè attraverso i giovani si arrivi anche al risanamento di altrettante famiglie.

Si consegna la tessera di ex-allievi ai giovani della terza classe liceale. L'Avv. Nigro propone l'offerta di una Borsa Missionaria al Rev.mo Sig. Don Manione, Ispettore, che è chiamato a Torino quale Direttore generale degli studi. Si approva l'iniziativa con entusiasmo.

Ha quindi luogo l'agape fraterna e il gruppo fotografico a ricordo della giornata del Convegno.

INTRA

Domenica 3 maggio si è svolto ad Intra l'annuale Convegno degli ex-allievi con l'intervento di circa un centinaio di associati.

Alle ore nove, celebrata dal Rev. Direttore Professor Don Cojazzi, si ebbe la S. Messa durante la quale il carissimo Don Motta, venuto appositamente da lontano per compiacere gli ex-allievi, fece una attenta ed ascoltatissima meditazione.

Alle ore dieci ebbe inizio il Convegno, presieduto dal Comm. Piero Carganico, Presidente dell'Unione. Dopo una accurata relazione morale e finanziaria dell'esercizio scorso, approvate entrambe all'unanimità, il Presidente passò a trattare gli argomenti raccomandati dal venerato Rettor Maggiore e dal Presidente Internazionale per tutti i Convegni dell'anno corr. Si aprì così una cordiale, animata ed anche ben nutrita discussione tra gli adunati alla quale — tra gli altri — presero parte il Rev. Direttore Don Cojazzi, Don Motta, e parecchi ex-allievi, concludendo alla unanimità di far tesoro delle raccomandazioni ricevute da Torino e di metterle senz'altro in pratica.

Giunse in tempo Monsignor Prevosto Teol. Bozzini, a dire la sua schietta adesione ai deliberati del Convegno, facendo voti per la loro attuazione.

Nell'ampio salone-refettorio si ebbe poscia l'agape fraterna, dove allegria e cordialità regnarono veramente sovrane. Ai brindisi molti ex-allievi vollero prendere la parola e fra tutti segnaliamo l'ottimo consigliere Cappia di Cuvio, che volle leggere una delle sue ormai tradizionali poesie d'occasione in « meneghino ». E dopo magnifiche parole del signor Elvezio Fumagalli, di Don Motta e di Mons. Prevosto prese ancora la parola il Presidente per ringraziare tutti e per riassumere e raccomandare l'attuazione di quanto discusso e approvato nel Convegno del mattino.

Verso le ore sedici tutti gli ex-allievi con i giovani convittori, in corteo, e con alla testa i due vessilli tricolori si portarono all'Oratorio di S. Giuseppe ai piedi dell'artistica statua di S. Giovanni Bosco. Il salesiano Don Caminada pronunciò un forbito discorso e subito dopo il Direttore Don Cojazzi pronunciò la formula della consacrazione al Sacro Cuore di Gesù per tutti gli ex-allievi.

La Benedizione Eucaristica chiuse la riuscitissima giornata: gli ex-allievi con visibile nostalgia si staccarono gli uni dagli altri e tutti tornarono alle loro famiglie ed alle loro occupazioni soddisfatti delle belle ore trascorse assieme.

FIRENZE

Il convegno ex-allievi quest'anno ebbe luogo la seconda Domenica di maggio ed è riuscito con salesiana allegria e soddisfazione di tutti.

Alla presenza del Sig. Ispettore Don Giuseppe Festini, aprì l'adunanza il Sig. Direttore Don Nicolao Ragghianti, che diede a tutti il benvenuto dicendo che dovevano considerare il collegio salesiano come la loro casa e che quindi in qualsiasi epoca dell'anno erano liberi di venire a respirare l'aria pura di Don Bosco.

La relazione dell'attività svolta dall'Unione durante l'anno, fu presentata dall'Incaricato Rev. D. Gaspari, che ricordò il dovere degli ex-allievi in rapporto al tesseramento, al giornaletto mensile *Voci Fraterne*, organo di collegamento fra gli ex-allievi di tutta Italia: periodico modesto sì, ma che serve a tenere avvinti all'Opera Salesiana tutti coloro che, dai figli di Don Bosco, hanno ricevuta l'educazione e l'istruzione per la loro vita religiosa e civile nel mondo.

Dolorosa per tutti tornò la notizia della scomparsa di ben dodici ex-allievi avvenuta nel corso dell'anno e si recitò subito un « De profundis » per loro.

Una breve comparsa del Presidente Prof. Angelini, Direttore di Radio-Firenze, per scusarsi che impegni imprevisti lo obbligavano altrove, interrompe l'adunanza per alcuni istanti.

Prese quindi la parola il Prof. Imberciadori, Preside del Liceo Dante, che ripetè, sunteggiando, una conferenza tenuta ai Presidi e Professori delle pubbliche scuole di Firenze sulla Paternità di Don Bosco e sull'efficacia del suo sistema nell'educazione ed istruzione della gioventù, riportando vari episodi tolti dalla vita di Don Bosco.

L'oratore tenne avvinti tutti fino alla fine. La conferenza, densa di citazioni, non può esser in breve sunteggiata, dovrebbe essere stampata integra, come tutti i presenti si auguravano.

Il Vice-Presidente Comm. Franchini trattò del premio ex-allievi da conferire ai migliori allievi nello studio della Religione e nella condotta, insistendo che questo è un mezzo adatto e per gli ex-allievi di mostrar la loro riconoscenza pel bene ricevuto, e nello stesso tempo serve a far apprezzare agli allievi presenti il bene che ricevevano.

Chiuse l'adunanza il Sig. Ispettore invitando tutti ad apprezzare ed aiutare l'Opera di Don Bosco a svilupparsi sempre maggiormente pel bene delle famiglie, della Chiesa, della Patria: anche Firenze deve svilupparsi maggiormente, deve fabbricare nuovi ambienti per far del bene a tanti e tanti giovani bisognosi di educazione ed istruzione cristiana ed accennò al grande sviluppo preso dalle Opere Salesiane a Vallecrosia, che il giorno prima aveva lasciato per venire a Firenze.

CHIARI (Rota)

Son venuti i nostri anziani, giovani e giovanissimi ex-allievi parte dalla città, parte da paesi vicini e lontani in bicicletta, in ogni tipo di micromotore, in moto, in treno... in numero veramente consolante.

Tutti visi tranquilli, parecchi spensierati di studenti, alcuni ancora ingenui, di ragazzi. Ma quanta

fraternità e cordialità tra loro e i vecchi superiori presenti al convegno!

Dopo il consueto tesseramento si passò in Cappella per la S. Messa.

Iniziata l'adunanza, il Direttore D. A. Banfi porse un cordiale benvenuto ai convenuti, si lessero quindi le adesioni di ex-allievi e superiori assenti e fra tutte applauditissima quella del nuovo Presidente regionale Avv. Comm. Archimede Bottesini, impossibilitato a partecipare.

Seguì il discorso ufficiale tenuto dal Sac. Dottor Ivo Paltrinieri che con parole vibranti espose i compiti che attendono l'ex-allievo salesiano nell'ora presente. Applauditissimo e seguito con vera attenzione il « vecchio » Superiore fu poi oggetto di entusiastiche dimostrazioni di affetto dai suoi scolaretti d'un tempo.

Dinamicamente si procedette a un'operazione di indagine per rintracciare i 34 ex-allievi dispersi: una buona metà fu... scoperta.

Subito dopo elezione del nuovo consiglio che risultò così composto:

Presidente, Dott. Prof. Luigi Pansera; *Vice-Presidente*, Rag. Mario Tosi; *Segretario*, Dott. Achille Tenchini; *Cassiere*, Dott. Lamberto Catalano; *Consiglieri*, Dott. Franco Balestra, Dott. Franco Castellano, Geom. Aldo Falconi, Sig. Giuliano Baresi.

Prese poi la parola il rieletto Presidente che esortò tutti a considerare seriamente l'accorato appello del Rettor Maggiore e ad essere dei veri salesiani in mezzo al mondo. Il delegato D. Macchi ricordò e invitò giovani e anziani agli Esercizi Spirituali e si rammaricò per la... cassa vuota. Tutti senza esitare misero mano al portafoglio, per cui si raccolse una discreta somma che su proposta dello stesso delegato fu devoluta per il nuovo altare mormoreo dedicato al Beato Domenico Savio.

A ricordo il gruppo fotografico in cui rivedranno anche a distanza di tempo i visi di coloro con cui hanno vissuto ore serene.

Dopo un pranzo gaio, si riconfermano i propositi e le idee che il Convegno ha fatto vivere: il Signor Direttore dà a tutti l'arrivederci per il prossimo anno, venticinquesimo di fondazione del piccolo ma grande « Rota ». Dopo la tradizionale partita di calcio cogli alunni, il convegno si scioglie: saluti, auguri, promesse, raccomandazioni.

Ciascuno porta qualcosa, sia che abbia capito e vissuto questo dono sia che non l'abbia compreso interamente. A Te, D. Bosco affidiamo il cuore dei nostri ex-allievi, specialmente quello di coloro che non hanno pensato di affidarlo a Te.

CUNEO (Oratorio)

Il Convegno ebbe una meticolosa preparazione da parte della Presidenza che si riunì all'uopo parecchie volte, con ammirevole zelo, per preparare un programma studiato nei suoi minimi particolari e soprattutto per ottenere il maggior numero di adesioni.

Malgrado il tempo cattivo, il concorso fu numeroso e le adesioni scritte moltissime ed entusiastiche.

La S. Messa fu celebrata da Don Bastasi, nella Cappella dell'Oratorio, letteralmente stipata di giovanetti e di ex-allievi che edificarono gli oratoriani con l'accostarsi devotamente alla S. Comunione.

Il Presidente dell'Unione lesse a nome di tutti — con voce chiara — la Consacrazione all'Ausiliatrice. D. Bastasi espresse pubblicamente il suo compiacimento subito dopo la S. Messa. La Presidenza ha previsto l'eventualità di cattivo tempo per riuscire a ricavare ugualmente un bel gruppo fotografico. La foto qui sotto pubblicata dà ragione ai previdenti.

Il Convegno fu tenuto nel salone-teatro e dopo la preghiera di rito, su proposta del Sig. Direttore, Don Bertolino, fu eletto all'unanimità a Presidente dell'assemblea il venerato Don Cesare Stoppa, ex-allievo salesiano e Salesiano di cuore, il quale con rara abilità e parola pronta e forbita condusse i lavori a felicissimo esito.

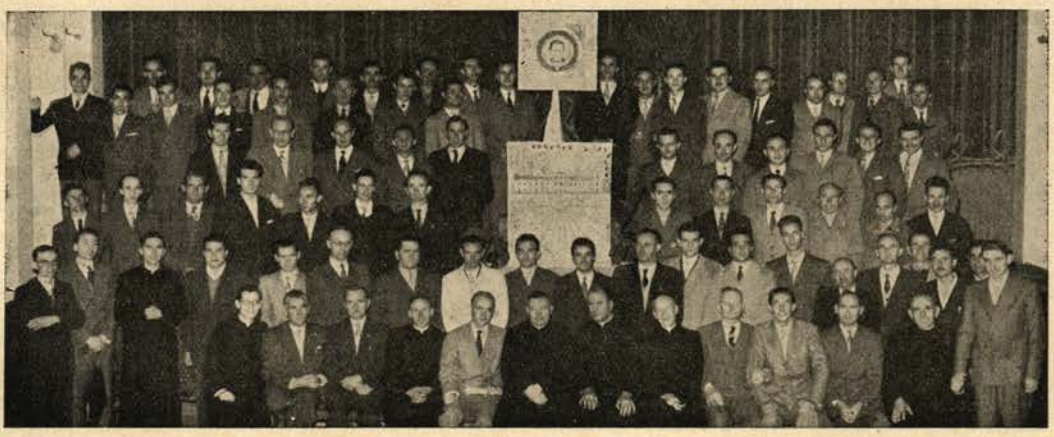
Parlò per primo il Sig. Direttore che porse il saluto e espresse la sua viva compiacenza per il bel numero di convenuti.

Seguì l'emerito primo Direttore Don Casalis che — da par suo — ricordò i tempi eroici dei primi anni di Oratorio e ammirò il concorso degli ex-allievi al Convegno che dice chiaramente l'attaccamento all'Oratorio. Esortò a continuare a far tesoro degli insegnamenti ricevuti e a farne parte con coloro con i quali sono a contatto quotidiano.

Don Rossi — zelante Incaricato dell'Unione — fece le presentazioni degli invitati e lesse le adesioni, prime fra tutte quelle del Santo Padre e del Ven.mo Rettor Maggiore, ascoltate in piedi con devozione e accompagnate da prolungato applauso.

Una nota commovente: il Sig. Don Rossi ha scoperto nel carcere di Cuneo cinque ex-allievi. Li visita sovente portando doni e con l'occasione del Convegno li ha invitati a unirsi spiritualmente, ciò che essi fecero volentieri accostandosi alla S. Comunione e ringraziando commossi per l'atto gentile e fraterno che vuole indicare che anche nelle disgrazie i figli di Don Bosco continuano a volersi bene.

Riprese poi la parola il Sig. Direttore per una



Convegno degli ex-Allievi di Cuneo

proposta. Avendo constatato esserci giovanotti e uomini maturi che desiderano partecipare alla vita dell'Unione, egli penserebbe di accogliere le domande dando all'Unione un maggior respiro di azione.

La proposta è stata caldeggiata da Don Bastasi, il quale sostiene il principio che gli ex-allievi devono portare lo spirito di Don Bosco ovunque e che aprendo le porte anche ad altri che non hanno avuto la sorte, da giovani, di passare per qualche Casa salesiana, facendolo ora, sono sempre in grado di assorbire lo spirito di Don Bosco attraverso le attività dell'Unione: Esercizio della Buona Morte, conferenze, sacramenti ecc. Dopo qualche tempo potranno chiamarsi anch'essi figli prediletti di Don Bosco. Non fece così Egli istituendo l'opera dei Figli di Maria per le vocazioni tardive alla vita salesiana? Ecco nel nostro caso le chiamate tardive all'apostolato salesiano.

Dopo altre considerazioni dell'Avv. Filippi che con brevi, ma efficaci parole ribadì il concetto dell'apostolato salesiano secondo quanto espose il Segretario Generale, concluse di chiamare le Associazioni dell'Oratorio di Cuneo: *Unione Don Bosco « ex-Allievi ed Amici »*.

Il Presidente dell'Assemblea pose ai voti la proposta riuscendo approvata entusiasticamente all'unanimità.

Il Presidente dell'Unione fece una sintesi dell'attività passata sottolineando particolarmente il *Gruppo Caritas* e promise a nome di tutti che l'Unione dell'Oratorio di Cuneo non si fermerà, ma mirerà al raggiungimento di mete sempre più alte.

L'oratore ufficiale, venuto da Torino in rappresentanza della Federazione, fu il noto Avv. Brusa, amico personale del Direttore che lo vide fanciullo, il quale illustrò in forma brillante e interessante l'appello del Venerato Rettor Maggiore sull'educazione della gioventù.

Chiuse raccomandando che gli ex-allievi abbiano da contribuire con tutti i mezzi affinchè le attività e particolarmente le ricreative, dell'Oratorio, siano in fiore, essendo l'unico mezzo efficace atto a trattenere la gioventù da tante attrattive mondane assai pericolose alla loro anima.

Seguì l'agape fraterna proprio nell'Oratorio. Il Sig. Direttore ha saputo superare brillantemente le difficoltà della mancanza di stoviglie e dell'insufficienza della piccola cucina. Il magnetofono riprodusse parte dell'Accademia offerta al Ven.mo Rettor Maggiore nel nuovo teatro dell'Oratorio di Valdocco in occasione del suo onomastico, e diede la stura ai canti da parte di una bella brigata di ex-allievi, continuando fino all'ora della Benedizione Eucaristica. Qui il caro Don Casalis ebbe modo di rivolgere ancora la sua infuocata parola e il venerato Don Stoppa impartì la benedizione.

Gli ex-allievi furono assai soddisfatti dell'esito del Convegno e i più vicini ritornarono nella serata per assistere al trattenimento allestito in loro onore.

BOLLENGO

Sotto un cielo imbronciato si è svolto il 27 maggio il convegno degli ex-allievi iscritti all'Unione di Bollengo. Il maltempo, specie nelle prime ore della mattinata, ha ostacolato l'adesione effettiva dei più lontani. Siamo però sicuri che gli impediti, specie quelli di Caravino, vorranno riconfermare il proposito di tenersi uniti alla nostra Unione.

Dopo il ricevimento, con il vermuth d'onore, aperse l'adunanza il Signor Direttore Rev.mo Don Manzoni, porgendo a tutti il saluto di benvenuti con l'augurio di ogni bene. Rispose, a nome degli ex-allievi, il Presidente Avv. Giuseppe Ceresa, con cordiali parole di soddisfazione e di ringraziamento, a cui fece seguito la parola calma e spontanea dell'ottimo Prof. Bisone anche a nome del Consiglio Regionale.

Si alzò quindi il Delegato dell'Unione per leggere i punti programmatici stabiliti per i convegni dal Centro della Federazione di Torino. Ad ogni punto fece seguire un breve commento.

Alle undici il gruppo degli ex-allievi si recò nella chiesa parrocchiale per assistere alla Messa solenne. Ci si univa così all'Istituto Teologico che in tale circostanza, 27 maggio, celebrava, unitamente alla popolazione di Bollengo, la festa di Maria Ausiliatrice.

Alle dodici e mezza circa si rientrava nell'Istituto dove aveva luogo il pranzo sociale nel refettorio della comunità dei Teologi. I canti e la banda musicale degli ottimi Chierici creò quell'atmosfera di sana allegria propria degli ambienti salesiani. Al termine presero la parola prima il Sig. Direttore, poi lo stesso Sig. Don Tirone con appropriati ricordi riferentisi alle attività in favore degli ex-allievi. A nome degli ex-allievi rispose ancora lo stesso Presidente con parole affettuose ed entusiaste.

Il maltempo impedì di effettuare la parte ricreativa della giornata che doveva avere il suo svolgimento dopo l'agape fraterna.

Momento solenne quello in cui il gruppo dei convenuti, davanti al Santissimo esposto, rinnovò la consacrazione al S. Cuore di Gesù, secondo le direttive del Centro.

Dopo la benedizione eucaristica ebbe luogo la conferenza tenuta dallo stesso delegato dell'Unione, sulla educazione cristiana. Fatti alcuni rilievi sulla cronaca nera, a proposito della delinquenza minorile, il Conferenziere passava a dimostrare come per impartire una buona educazione siano necessari tre fattori: un ambiente familiare armonioso e sereno; l'esempio dei genitori e la formazione del carattere con l'esortazione e la pratica della rinuncia.

Si terminò la bella giornata con il gruppo fotografico.

MONTECHIARUGOLO

La stagione incostante, le piogge persistenti impedirono a parecchi ex-allievi di potere prendere parte al convegno del 20 maggio 1951. Furono presenti una settantina, venuti dalle diverse provincie d'Italia.

Alle ore 10,30 fu celebrata la Santa Messa per gli ex-allievi defunti presenti tutti gli intervenuti al convegno. Al Vangelo il Sac. Dante Invernizzi, consigliere scolastico della scuola, parlò del dovere degli ex-allievi di ricordare i compagni defunti (e sono 34) e di tener sempre presente i due grandi valori lasciati da D. Bosco ai suoi figli spirituali: la devozione a Gesù Sacramentato e la devozione filiale verso Maria SS. Aus. Dopo la Messa si passò nel salone-teatro per la solita riunione.

Il Sig. Direttore della casa Sac. Dott. Remo Zagnoli diede il benvenuto agli intervenuti e prese argomento dalla lettera del Rettor Maggiore al Presidente generale degli ex-allievi, per raccomandare che sia conservato e praticato lo spirito Salesiano nelle famiglie degli ex-allievi. L'ex-allievo deve continuare nella famiglia e nella società il metodo educativo di D. Bosco. Lavorare secondo le proprie possibilità per salvare tanta povera gioventù pericolante.

Viene data giustificazione dell'assenza del Presidente dell'Unione, il Sig. Igino Spaggiari e del Signor Don Rinaudo.

Mancava al Convegno il Sig. D. Geremia Bortolotto, Direttore per diversi anni di questa scuola e tanto desiderato dai primi ex-allievi. Egli era malato e decedeva poco dopo come fu annunciato su « Voci Fraterne » di luglio.

Prese la parola l'incaricato dell'Unione locale, Sig. D. Lazzero e cassiere della medesima; illustrò il lavoro compiuto durante l'anno a favore di ex-allievi poveri aiutandoli per l'emigrazione ed anche con sussidi. Il segretario lesse il bilancio dell'anno trascorso che fu approvato.

D. Lazzero insiste sulla vera pratica della divozione a Maria SS. Aus. ed al nostro caro D. Bosco, esortando a una confidenza grande e a diffonderne tra i familiari e conoscenti la devozione ardente.

Raccomanda inoltre di occuparsi dell'infanzia abbandonata e pericolante e di segnalare all'incaricato dell'Unione i casi pietosi che si possono incontrare. Ogni Ispettoria Salesiana ha aperto un orfanotrofio per gli orfani bisognosi.

Si propone di prendere parte agli Esercizi Spirituali che si terranno per gli ex-allievi. L'ex-allievo De Carli Geometra Glauco legge un indirizzo di saluto ai Superiori e Compagni rievocando con vera nostalgia il tempo passato nella Scuola.

Il Sig. D. Mario Sirio venuto da Sesto S. Giovanni volle illustrare quanto i Salesiani stanno facendo in quel centro industriale, aiutati in modo tanto disinteressato dagli ex-allievi.

L'ex-allievo Ferrari, uno dei primi, consegna le tessere agli allievi della seconda tecnica che verranno diplomati nel prossimo giugno.

Alle ore 13 tutti in refettorio per l'agape fraterna. Si scambiarono cordiali saluti e ricordi degli anni trascorsi. Interessante la partita di calcio tra allievi interni e gli ex-allievi. La benedizione col SS. nella nostra chiesa coronò la giornata.

SAVONA

Con la partecipazione del Presidente Regionale, Prof. Cav. Attilio Fazio, e di un numero imponente di ex-allievi fra i quali un folto gruppo di universitari, si è tenuto il 35° Convegno degli ex-allievi di Savona.

Celebrò la messa il Sac. Prof. Don Aldo Besio, in rappresentanza del Signor Ispettore, il quale al Vangelo ricordò i soci defunti nel decorso anno sociale: Cav. Uff. Dott. Giuseppe Spotorno e Vado Antonio. In posti distinti assistevano i familiari dei cari estinti tanto benemeriti delle Opere Salesiane. Dopo la S. Messa ebbe luogo la funzione esequiale, indi il dinamico Direttore Prof. Don Carlo Ciappei lesse la formula di consacrazione al S. Cuore di Gesù.

Nel cortile, come da tradizione, il Presidente della Unione, Cav. Giuseppe Anselmo, rievocò dinanzi alla lapide dei gloriosi caduti i soci scomparsi in guerra e venne altresì inaugurata una piccola targa per ricordare quelli Caduti nell'ultima guerra e nelle tristi vicende che la seguirono.

In teatro ebbe luogo il Convegno presieduto dal Cav. Prof. Attilio Fazio. Il Direttore della Casa diede il saluto a tutti, fece una rapida esposizione delle attività della Casa e chiese a tutti gli ex-allievi una fattiva collaborazione per continuare nell'opera grande dell'Oratorio; indi vennero lette le numerose adesioni fra le quali quelle degli ex Direttori e di tanti affezionati ex-allievi assenti da Savona per ragioni di lavoro.

Il Presidente Cav. Anselmo espose, da par suo, la relazione morale, in forma interessante perchè interessanti sono state le attività esplicate. Sottolineò particolarmente l'attività della Presidenza per reclutare nuovi iscritti, attività che fruttò dodici nuovi soci i quali ricevettero la tessera ed il distintivo dell'ex-allievo durante il Convegno stesso. Seguì il tesoriere dell'Unione, Sig. Piero Sguerso che diede relazione del rendiconto finanziario. Le due relazioni furono approvate ad unanimità.

Il Prof. Attilio Fazio con paterna parola, con slancio giovanile, svolse applaudito e attentamente seguito, il tema: Il Vangelo di Gesù Cristo, portato nella società col metodo e col cuore di Don Bosco, può dare pace e garanzia di bene a questa umanità tribolata per l'egoismo ed il materialismo.

Un riuscitissimo gruppo fotografico suggellò il ricordo di tanta fraternità e tanta gioia.

Alla mezza, ebbe luogo l'agape fraterna, preparata egregiamente dalla rinomata Cooperativa fra i lavoranti.

Alla sera, nel vasto teatro Don Bosco, ebbe luogo, come da tradizione, la serata di gala in onore degli ex-allievi e rispettive famiglie. La filodrammatica, la scuola di canto dei piccoli e dei grandi, l'orchestrina, tutti si prodigarono per la buona riuscita di una graziosa operetta « Mosca cieca ». Fu un'ora di sana e salesiana allegria. La conclusione non poteva essere migliore.

Il Convegno, preparato con ogni cura, recò in tutti gli intervenuti un benessere spirituale inesplicabile.

* * *

CONFERENZE DI EX-ALLIEVI

Gli ex-allievi: Cap. Lanero Alessandro, Prof. Giuseppe Cameirana, Sac. Agostino Manara e Cav. Giovanni Venturino, furono invitati dalla Presidenza del Movimento di « Rinascita Cristiana », a tenere una conferenza su argomenti vari: prevalentemente di indole culturale, sociale, morale, religiosa.

Il Cap. Lanero scelse un argomento di *vita marinara*.



Convegno degli ex-Allievi di Milano (Oratorio)

(La relazione è già stata pubblicata nel numero speciale datato 15 agosto c. a.)

Il Prof. Cameirana svolse magistralmente il tema: *Oltre l'oceano i figli di due Santi contemporanei* (*Don Bosco e la Santa Rossello*).

Sac. Manara: *La Missione e la Chiesa Cattolica* (commento Carducciano).

Infine il Cav. Venturino: 23° *Canto del Paradiso, il trionfo di Cristo.*

Tutti gli oratori furono all'altezza del loro mandato e si ebbero larghi applausi dal distinto pubblico accorso ad ascoltare, fra il quale molto notato spiccava il folto gruppo degli ex-allievi.

* * *

Il 3 giugno, una rappresentanza di ex-allievi si recarono in gita a Torino per visitare la Basilica di Maria Ausiliatrice. Furono entusiasti per la fraterna accoglienza. Ascoltarono la S. Messa, celebrata all'altare di Don Bosco Santo da un missionario salesiano che accompagnava i gitanti.

Il 24 giugno, uniti agli oratoriani, presero pure parte alla gita diretta al Santuario della Misericordia nella Valle S. Bernardo presso Savona.

ALESSANDRIA

L'annuale convegno degli ex-allievi salesiani alessandrini ebbe risalto quest'anno sia per il numero degli intervenuti, appartenenti ai più vari strati della vita sociale, sia per la natura del tema principale svolto nella riunione: « Lo spirito di D. Bosco nella famiglia! ». La trattazione dell'argomento, fatta con delicatezza di parola e con profondità di concetti dall'Avv. Giuseppe Ravazzi, ha riscosso vivi consensi da parte dei presenti. Un valido contributo portò alla discussione dei problemi propri dell'Unione l'Avv. Garzone Francesco, mentre il Presidente illustrò le attività svolte nel corso dell'anno, che schematicamente così si presentano:

1) Nella Festa di D. Bosco gli ex-allievi presentarono al Vescovo diocesano quanto fu raccolto per la Crociata della carità compiuta nella Diocesi.

2) Conferenze particolari indette per gli ex-allievi della città in preparazione della Pasqua e per l'acquisto del Giubileo. Tenute da affezionati ex-allievi, ebbero un successo insperato.

3) Studio e discussione del grande problema della famiglia, proposto dal Veneratissimo Rettor Maggiore, compiuto da valenti avvocati, ex-allievi alessandrini.

4) Attività religiose particolari furono la Consacrazione al SS. Cuore di Gesù, compiuta la prima domenica di dicembre insieme con gli allievi del Convitto, come pure insieme con loro il primo pellegrinaggio all'altare della Madonna della Salve.

Per questo Convegno giungeva da Roma la benedizione particolare del S. Padre e il nostro amato Vescovo, egli pure ex-allievo, inviava cordiali parole di compiacimento e di augurio; e non mancarono numerose adesioni di Superiori e di eminenti ex-allievi.

Presiedeva il Convegno l'antico Direttore, il Signor Don Guerra C., che portò ai convenuti la parola dei Superiori: « Siate uniti e vogliatevi bene! ». Egli poi distribuì la tessera ai nuovi ex-allievi geometri e ragionieri del Convitto. Così l'Unione in quest'anno sociale viene a superare del doppio il numero dei tesserati dello scorso anno. Di questo notevole incremento la Presidenza ha ritenuto opportuno dare atto tributando un vivo plauso al Direttore del Convitto Sig. Don Biffis, animatore entusiasta ed efficace propulsore di ogni buona iniziativa.

Particolare degno di nota fu la cosidetta « Busta dell'ex-allievo » distribuita a tutti i convenuti. Essa conteneva la tessera nuova (rinnovata per tutti), le istruzioni necessarie per il Giubileo, un'immagine di D. Bosco recante i frutti del Convegno ed infine una lettera circolare della Presidenza che presentava a tutti i soci le direttive per il nuovo anno. Degne di rilievo le seguenti attività vivamente raccomandate:

1) Continuare ad incrementare la pratica dell'Esercizio della buona morte all'ultima domenica d'ogni mese.

2) In date opportune organizzare ancora alcune conferenze per gli ex-allievi della città.

3) Ogni ex-allievo senta l'orgoglio di avere un suo rappresentante in un collegio di D. Bosco.

4) Realizzare una passeggiata per gli ex-allievi (e questa si effettuò precisamente alla fine di giugno portando molti ex-allievi con le loro famiglie a Locarno e a Lugano).

5) Continuare, nell'ultimo numero di ogni mese nel giornale della Diocesi, ad inserire un articolo sull'attività salesiana locale.

Si rinnovò infine la Presidenza con lo scopo di inserirvi qualche elemento nuovo e giovane che acquistasse quell'amore e quell'attaccamento che gli antichi consiglieri così esemplarmente dimostrarono e dimostrano verso l'opera di D. Bosco. La nuova Presidenza risulta quindi così composta:

Presidente, Cav. Patrone Raffaele; *Vice presidente*, Dott. Purzi Andrea; *Cassiere*, Maggiore Cav. Dallerba Lorenzo; *Segretario*, M° Gaia Angelo; *Consiglieri*: Benzi Cav. Uff. Nino, Camurati Ernesto, Coda Rag. Aldo, Gandolfi Pietro, Giovannacci Guido, Mar inengo Giuseppe, Pozzi Giovanni.

Al banchetto sociale, che si svolse in un'atmosfera di serenità salesiana, inneggiarono a D. Bosco applauditissimi il veterano dell'Unione il Dott. Lenti, quindi il Prof. Don Fracchia, Mons. Amato, Mons. Sassi e il Provveditore agli Studi.

Ci piace riportare qui il ricordo dato a tutti gli ex-allievi con l'immagine di D. Bosco:

Lo spirito di Don Bosco regni nella tua famiglia mediante:

l'amore: Ama se vuoi farti temere. Ama la famiglia, ama la Patria;

la vigilanza: E' la tua lotta contro il male.

La religione: Praticala fedelmente. Ricorda: o religione o bastone!

Don Bosco sempre ti protegga!

CHIERI (Oratorio)

L'Oratorio di Chieri sta per compiere i suoi sessant'anni e per l'occasione ha messo solennemente in mostra la grande famiglia dei suoi ex-allievi, che forma evidentemente il suo più ricco tesoro di casa.

Il solerte Consiglio s'è dato attorno per andare a scovare proprio quelli della primissima ora, che come le bottiglie murate in cantina, portano tutta una storia vivente con sè. E questi gloriosi veterani sono corsi a dire in mille modi, fin con le lagrime, le gesta dei primi tempi di D. Davico, di D. Papone, di S. E. Mons. Bartolomasi, che sono la più splendida delle nostre epopee. Tesori al sole, un duplice sole, quello che regalò eccezionalmente la stagione imbronciata, la domenica 16 settembre, e l'altro sole non meno splendido, di una gioia e di una festa da... oscurare il passato.

« Sempre in settembre il convegno — andavano ripetendo gli amici — perchè la casa è vuota e noi ci sentiamo padroni come una volta ». Bello eh? sentirsi come allora anche se veduti tanto diversi! C'è l'anima che non invecchia mai e il primo ban-

chetto è dell'anima nell'incontro col Signore della perenne giovinezza, nei Superiori che buttano con tutta disinvoltura gli anni dietro le spalle e senza preoccuparsi, come fanno le signore, della cura di ringiovanire, si sentono giovani come i giovanissimi dell'Oratorio.

Tra i tesori messi in luce quel giorno, c'è stata la perla più preziosa dell'Oratorio, vogliamo dire D. Luigi Castellotti, che si presentò con l'infula del sacerdote che conta e corona i suoi cinquant'anni di ministero tutti spesi negli Oratori salesiani, dei quali egli giustamente passa come il più glorioso portabandiera. Pensate alla nota così alta e così commovente di questa felicissima coincidenza! Egli volle serbarla pei suoi Chieresi proprio come essi vollero per lui la giornata così solenne e celebrativa.

Non stiamo a dire dei soliti numeri dei convegni, che sono comuni a tutti; diciamo degli straordinari invece. Straordinario il numero dei presenti. E si capisce. Se fossero venuti tutti, sarebbero rimasti a casa le donne e le fanciulle, perchè gli uomini, vecchi e giovani, sono passati da S. Luigi. La Messa d'oro di D. Castellotti che quel giorno era tornato indietro di trent'anni almeno, per trovarsi con i vecchi e con i giovani in gamba come allora. Le sue parole sapevano di tanta pietà e di tanto cuore che gli ex-allievi se le bevvero tutte e le trasfusero in dolcissime lacrime. L'agape di una signorilità degna della celebrazione. I discorsi poi messi là così bene a posto fra una portata e l'altra, fra un levar di bicchieri e una risata festosa, non diedero che il senso della gioia, il che non è poco, trattandosi di discorsi. Non diciamo quanti parlarono; notiamo solo come ogni parola sia stato un canto di filiale affetto a Don Bosco e a coloro che lo tengono vivo fin dove possono tra i suoi giovani. Alla serata d'onore che la gloriosa filodrammatica « D. Giovanni Tosco » offerse agli ex-allievi e alle loro famiglie, fu tale la piena da dover scontentare moltissimi giunti a teatro completo. Fu ricordato con grande e sentito orgoglio di famiglia che come a Chieri D. Bosco issò la prima bandiera degli Oratori con la sua « Società dell'allegria », così ora si sta proprio qui in Chieri, per opera delle Figlie di S. Benedetto, allestendo la bandiera della Federazione Generale degli ex-allievi, che sarà un capolavoro di arte e di tecnica.

Con questo NUMERO SPECIALE si sono smaltite tutte le relazioni dei Convegni, giunte prima del 15 - X - 1951.

NECROLOGIO

Milano (Oratorio S. Agostino)

E' scomparso, la mattina del 18 luglio p. p., dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione, il nostro caro amico



BENVENUTO COZZI

L'Oratorio S. Agostino lo vide fanciullo, assiduo allievo; l'Istituto Salesiano S. Ambrogio lo accolse e lo ebbe fedele e laborioso collaboratore per quaranta anni, in qualità di capo del laboratorio fabbro-meccanici. Lo ricordano con affetto e riconoscenza i numerosi ex-allievi, che egli forgiò alla vita.

Attaccatissimo all'Opera Salesiana, profuse e dedicò ad essa energia, volontà, e tutta la sua vita di lavoratore indefesso. Amò e si prodigò anche per l'arte drammatica con passione e con abilità artistica.

Alla scuola dei figli di Don Bosco attinse a piene mani lo spirito salesiano, fatto di religione, ragione ed amorevolezza, che riversò nell'animo di coloro che lo ebbero maestro ed educatore.

Don Bosco fu il suo modello, l'anima della sua anima, l'idea da infondere nei suoi giovani artigiani fabbri.

Il nostro amico Cozzi è stato all'inizio della fondazione dell'Unione ex-allievi (1921), Vice-Presidente, e ne fu sempre ottimo consigliere.

I suoi funerali, cui intervennero Superiori ed amici e un folto gruppo di ex-allievi, furono una cordiale dimostrazione di affetto riconoscente e un degno omaggio di cordoglio suffragante per l'amato estinto.

Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI

Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.

Stab. Grafico Moderno, G. Volante - Via Brindisi, 9 - Torino.

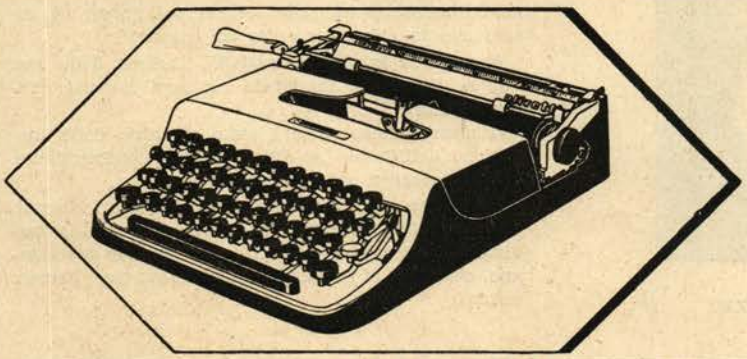
VOCI FRATERNE - Via Cottolengo, 32 - Torino (709)

C/C postale N. 2/29939 intestato: "Federazione ex-Allievi Don Bosco,,

Spediz. in abbonamento postale (Gruppo II) Esce il 1 di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze.

ASSICURATEVI
alla Società Cattolica di Verona
contro i rischi della
GRANDINE - INCENDIO - FURTI - VITA - INFORTUNI
RESPONSABILITA CIVILE E RISCHI VARI

Ing. F. MENTASTI - MILANO
MACCHINARI ed IMPIANTI per:
Saponifici, colorifici, industrie chimiche,
dolciarie e dell'alimentazione
Uffici: MILANO - Via Crivelli, 14 - Tel. 573-770
Stabilimento: BUSTO ARSIZIO - Corso Sempione, 65b - Tel. 333.83



Il suo posto
è nella vita quotidiana
in famiglia
in viaggio
Necessaria al professionista
allo studente
alla signora
al commerciante
Universale
come il telefono
la radio
l'orologio

Olivetti Lettera 22
Una macchina per scrivere nelle nostre case